

CASE DELLA SALUTE ED EDUCAZIONE SANITARIA I PUNTI DI FORZA

Fiore all'occhiello della sanità territoriale emiliano-romagnola sono le Case della Salute, che vedono Parma e la sua provincia tra le prime ad averle realizzate.

A parlare di questa innovazione nel campo dell'assistenza primaria è Massimo Fabi, direttore generale dell'AUSL parmense.

“Le Case della Salute sono l'anello che mancava tra l'assistenza domiciliare e l'assistenza ospedaliera. Completano quindi la gamma di servizi a favore della popolazione, a garanzia della continuità assistenziale. Le Case della Salute, nate da un percorso di riorganizzazione dei servizi territoriali avviato da tempo dalla Regione Emilia-Romagna recepito e sostenuto dai Comitati di Distretto e dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria fin dall'inizio, sono dunque un nuovo punto di riferimento per la salute dei cittadini, dove i servizi di assistenza primaria si integrano nel territorio con quelli specialistici, della sanità pubblica, della salute mentale e con i servizi sociali e le associazioni di volontariato”.

In parte adeguando poli socio-sanitari già esistenti (come è avvenuto ad esempio per la Casa della Salute di Langhirano) e in parte in nuovi edifici, le Case della Salute nella provincia di Parma saranno in tutto 26: 8 nel Distretto di Parma e 6 in ciascuno degli altri Distretti (Fidenza, Sud-Est, Valli Taro e Ceno).

“Obiettivi della Casa della Salute – continua il Direttore Generale dell'AUSL - sono garantire continuità assistenziale e prossimità delle cure, favorire una migliore presa in carico degli utenti, offrendo risposte certe ai bisogni di salute dei cittadini, con particolare riferimento alla patologie croniche. In ognuna delle Case opera un team multidisciplinare in grado di fornire prestazioni cliniche di qualità e una vasta gamma di interventi preventivi e di promozione della salute. Nelle Case della Salute la presa in carico del cittadino è garantita da percorsi integrati di cura ed assistenza erogati da professionisti che, pur appartenendo ad aree differenti (sanitaria, sociale, ecc.), si trovano ad operare nel medesimo contesto”.

Le Case della Salute sono organizzate in tre aree: area pubblica (accoglienza, servizi ad accesso immediato); area clinica (servizi delle diverse aree dipartimentali); area staff (a supporto dell'organizzazione).

“Facilità di accesso alle cure (tempestività della risposta, facilità di comunicazione con i professionisti, ecc.); coinvolgimento del paziente nelle scelte e nella gestione delle cure; coordinamento delle cure (tra i diversi professionisti); continuità dell'assistenza (tra differenti livelli organizzativi) sono i principi organizzativi delle Case della Salute” – riprende Fabi.

Una delle prime Case della Salute realizzate, attirando più volte l'attenzione della stampa anche nazionale, è la struttura di San Secondo. Si tratta di un presidio di "tipologia grande", in grado di rispondere ad un ampio bacino d'utenza, che comprende i Comuni di San Secondo, Roccabianca, Sissa, Trecasali. L'attività si sviluppa su tre aree: l'area pubblica, con l'accoglienza accettazione, la sala d'attesa e lo sportello unico-CUP; l'area ambulatoriale che comprende l'ambulatorio per la prevenzione delle cadute nell'anziano, la cardiologia, la gastroenterologia, l'epatologia, l'endocrinologia, la chirurgia generale, la senologia, l'oncologia, la ginecologia ed ostetricia, l'urologia, l'ortopedia, la neurologia, la riabilitazione dell'adulto e dell'infanzia, la logopedia, i disturbi cognitivi, la neuropsichiatria infantile, la psichiatria, l'odontoiatria e protesi dentaria, l'oculistica, l'otorinolaringoiatria, la dermatologia, l'ambulatorio infermieristico e il punto prelievi. L'area della diagnostica, invece, comprende la radiologia tradizionale, l'ecografia e la mammografia, la diagnostica endoscopica digestiva, l'ecografia diagnostica vascolare (ecocolor Doppler), la diagnostica cardiologica (elettocardiogramma, prova da sforzo, ecodoppler

cardiaco, holter cardiaco e holter pressorio). Infine, l'area terapeutica comprende la fisiochinesiterapia in regime ambulatoriale. Nella Casa della Salute è attiva una Medicina di gruppo con 5 Medici di medicina generale e 1 pediatria di libera scelta.

Le Case della Salute attualmente attive in provincia sono quelle di San Secondo, Busseto, Polesine (come distaccamento della Casa di Busseto) Colorno-Torrile, Parma Centro, Langhirano, Monticelli, Sala Baganza, Traversetolo, Felino, Collecchio, Berceto, Varsi, Bedonia e Medesano.

Oltre alle Case della Salute, un altro fronte su cui l'Ausl è particolarmente impegnata è quello della prevenzione, attraverso l'educazione sanitaria, in primis rivolta ai più giovani. In questo ambito già da un paio d'anni, è proficua la collaborazione con l'ufficio scolastico provinciale e con i dirigenti scolastici, che coinvolge numerosi studenti in un range che parte dalle scuole elementari fino alle superiori. Nel dettaglio, si tratta di venticinque progetti educativi volti a privilegiare la formazione dei docenti e tra pari dei giovani, coinvolgendo, talvolta, anche le famiglie e le comunità di riferimento degli alunni. Altro punto di forza nell'attività di educazione sanitaria che l'Azienda USL porta avanti da oltre 20 anni è il Meeting con i giovani: un'importante opportunità di incontro tra il mondo dei giovani e quello degli adulti, un'occasione di confronto tra i ragazzi e quanti si interessano alle problematiche dell'adolescenza: le scuole, il volontariato, le associazioni culturali, le istituzioni. Realizzato per la prima volta nel 1994 dagli operatori dello Spazio Giovani dell'Azienda USL Parma, il Meeting ha addirittura varcato i confini provinciali, regionali e nazionali. Un modello, dunque, nato a Parma, ma che sembra essere apprezzato anche altrove.

Quello realizzato con i giovani è un vero e proprio "percorso di lavoro", che inizia in autunno e che termina con tre giornate di convegno, il Meeting, appunto. Un lavoro che vede coinvolti i giovani - attori principali - i loro insegnanti, ma anche le istituzioni: Amministrazione Provinciale, Comune di Parma, Università, Ufficio Scolastico, Regione Emilia-Romagna, che dà il patrocinio all'evento.

Il Meeting offre anche un'importante occasione allo Spazio Giovani (il consultorio dedicato agli under 21) per poter riconoscere eventuali situazioni di disagio ed intervenire in maniera appropriata. Sulle attività formative il direttore generale non ha dubbi: "E' fondamentale contribuire a formare cittadini competenti - spiega Fabi - perché nel momento in cui si ha cura di se stessi, molto probabilmente, si avrà cura anche degli altri".